

INFORMAZIONE DI PARMA

alustyl
Doppio vantaggio per
le vostre finestre
www.alustyl.it



EDITORI: SPINELLI EDITORIALE PAVANINI S.p.A. - Sede: viale dell'Industria, 10 - 41013 Parma - Tel. 0521/219999 - Fax 0521/2191555
Direzione e Redazione: Parma via Fas Merlati, 16/3 - cap. 41019 - Tel. 0521/219999 - Fax 0521/2191555
E-mail: redazione@informazioneparma.it - Pubblicità: 0521/219999 - Fax 0521/2191555
Anno 21° - N° 21 - 28 MAGGIO 2009 - € 1,00 - Abbonamento annuo € 10,00 - Abbonamento semestrale € 5,00 - Abbonamento trimestrale € 2,50 - Abbonamento mensile € 0,80

alustyl
55%
www.alustyl.it

Abbonamento obbligatorio
con LA STAMPA

Anno II numero 115
GIOVEDÌ 28 MAGGIO 2009

€ 1,00

La denuncia della Cgil «In via Burla mancano 200 agenti»

Penitenziario sotto organico per 200 agenti: secondo la Cgil in via Burla «manca il 50 per cento del personale» mentre i detenuti sono «360 contro i 263 previsti». La denuncia arriva dal coordinatore regionale Cgil della polizia penitenziaria, Marco Martucci, secondo il quale la situazione rischia di peggiorare con l'arrivo della stagione estiva. Se da una parte, sottolinea il sindacato, si parla di un ampliamento futuro stabilito dal governo per 10 milioni di euro entro il giugno 2011 (per circa duecento posti in più), dall'altra si tace sull'adeguamento dell'organico. E la situazione rischia di collassare: «Gli agenti - denuncia la Cgil - sono sottoposti a orari massacranti e la manutenzione ordinaria delle strutture è praticamente a zero». Intanto il segretario generale della Fp CGil Carlo Podda, ieri a Parma, ha lanciato «la proposta di un "patto per la giustizia" che chieda unitariamente un tavolo di confronto al ministro Alfano per una giustizia efficace e in grado di assicurare il principio costituzionale del giusto processo». «Da tempo operatori, magistrati, avvocatura, rappresentanze sindacali chiedono ai governi di misurarsi con proposte condivise per arginare il grande debito di giustizia nel Paese ma il governo risponde con manovre che prevedono tagli e non investimenti, imputando a responsabilità dei magistrati e degli impiegati fannulloni la mancanza di efficienza».